

L'emergenza Covid-19 amplifica i problemi di sempre

Reggio, alla solita emergenza rifiuti si somma lo scontro sindacati-Avr

Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fiadel rivendicano maggiore sicurezza per i dipendenti e minacciano denunce

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

La rivolta dei sindacati. La Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fiadel hanno deciso di accendere i riflettori dell'opinione pubblica sui disagi che stanno vivendo i lavoratori reggini dell'Avr, impegnati nel settore dell'igiene ambientale.

«Questi lavoratori – affermano i sindacalisti – giorno e notte, in un periodo di piena emergenza, che alle nostre latitudini era già tale da un pezzo per il comparto, anche senza il “coronavirus”, garantiscono, o almeno ci provano, che i nostri rifiuti vengano raccolti, che le nostre strade, piazze, uffici, vengano igienizzati. Non è il caso di ricordare che questi lavoratori devono ancora percepire dalle 3 alle 5 mensilità, rischieremo di urtare la suscettibilità di qualcuno, o che chi svolge questo tipo di lavoro corre un rischio elevato di contagio, trattando rifiuti di ogni genere. Pensate a un padre di famiglia, magari ultracinquantenne, che va a svolgere, di notte, il proprio servizio, già con un grado di apprensione notevole per ciò che potrebbe prendersi o, peggio, che po-

trebbe riportare a casa, che chiede all'azienda per la quale lavora gli strumenti necessari a svolgere il proprio lavoro in una condizione di sicurezza (i famosi Dispositivi di protezione individuale, che sono previsti da una norma di Legge il D.lgs. 81/2008, che all'art. 18, comma 1, lett. d ed m stabilisce che il datore di lavoro deve fornire al lavoratore i DPI adeguati e non può obbligarlo a lavorare in una situazione di pericolo per la sua salute/sicurezza), e che si vede rispondere che la singola mascherina, monouso, consegnatagli nei giorni precedenti doveva bastargli per un periodo di tempo indefinito, che i guanti monouso non sono disponibili e che i mezzi per la raccolta, vecchi, inefficienti e sporchi, pur non essendo stati sanificati, risultano idonei per lo svolgimento del servizio. I responsabili, ai quali venivano richiesti i dpi per poter svolgere in si-

L'azienda avrebbe paventato una sospensione di 20 giorni per chi si fosse rifiutato di svolgere il servizio

Tutti a casa ma alcuni devono lavorare

● Mentre molti guardano le proprie serie televisive preferite o ne approfittano per leggere un libro, esiste un popolo silenzioso che tutti i giorni H24 garantisce la popolazione rinchiusa dentro le proprie abitazioni. Pensiamo in primis agli operatori sanitari (medici, infermieri, oss) cui andrebbe tributato un monumento per il loro sacrificio e abnegazione, ancora, alle forze dell'ordine che rappresentano il baluardo posto a limitare il diffondersi del virus tramite comportamenti sociali sbagliati, o, ancora, ai lavoratori della grande distribuzione che, nonostante tutto sono costretti a lavorare per garantire a chi resta a casa gli idonei rifornimenti. E poi c'è anche una particolare categoria, spesso bistrattata o ignorata, i lavoratori dell'igiene ambientale.

curezza il proprio compito, rispondono che mascherine e guanti non erano più disponibili, che bisognava arrangiarsi con ciò che si aveva, oppure non indossarne, e che chi non era d'accordo e chiedeva solo di veder tutelati i propri diritti, era libero di spogliarsi della divisa infilando in una busta e andare via con tanto di sospensione dal servizio per almeno 20 giorni».

Facile immaginare il trambusto, le urla, la tensione dei sindacalisti in fibrillazione, chi di presenza, chi per via telefonica. «Infine è giunta la polizia – scrivono i sindacalisti – alla quale gli stessi lavoratori chiedevano di poter sporgere denuncia per quanto accaduto. L'increscioso episodio si è concluso con i lavoratori “ammutinati” che hanno risposto una volta di più “presente” e hanno svolto regolarmente il loro turno, provvedendo, con tutti i loro limiti, a tentare di rendere più pulita la nostra città».

I sindacati, ovviamente, oltre a portare a conoscenza i cittadini della situazione attuale, provvederanno, nella loro qualità di Sindacalisti, a sporgere le necessarie denunce e a vigilare sull'operato dell'Avr in maniera certa-

© RIPRODUZIONE RISERVATA